

La-Fra, quarant'anni e tanti nuovi progetti



Pietro Romani, Gaetano di Liddo, Nina Lorenza, Rany Ligouri e Mario Gagliardi

LANE [1974] Il 10 novembre 1974 alcuni genitori, nati dal comune problema di un figlio disabile, danno vita a una nuova associazione, La-Fra (La Fratellanza, ma anche Lavoro e Fratello). L'obiettivo è scambiare esperienze, sostenere nelle difficoltà e condurre gli handicappati a vivere gli stessi diritti e doveri di tutti. Questo strada da allora. Oggi l'as-

sociazione - accreditata dalla Regione e verificata con il personale di qualità INPSOBI - gestisce un centro diurno disabili in via Repubblica capace di accogliere fino a 25 persone e di offrire servizi socio-educativi mirati al soddisfacimento di ogni singolo ospite e delle loro famiglie, alla quale l'associazione fornisce sostegno e ascolto. Nel 2011

primi quarant'anni La-Fra ha speso le forze e i soldi dei disabili gravi con l'impiego di tute, operatori e volontari, e coinvolgendo nel Fabbrico dell'organizzazione genitori e famiglie. Proprio per andare incontro alle famiglie, dieci anni fa in via Romani è nato il Centro, una "filiale" - intenzionalmente una contrapposizione temporanea - dove i ragazzi trovano il personale assistenziale ed educativo che già li segue al centro diurno e possono trascorrere ancora qualche ora dopo la chiusura del CdD. In questi 40 anni, e in casi di particolare necessità, anche per la notte. Forte dei tanti traguardi raggiunti nei suoi primi quarant'anni, ora La-Fra guarda al futuro: meglio come sostengono i consiglieri di amministrazione Anna Ambrosiana Patatti, Pietro Romani, Augusto Labò, Mario Gagliardi e Gaetano di Liddo - ai prossimi quarant'anni. Con obiettivi mirati e misurati. Uguali interventi per la sistemazione degli spazi del CdD, gli interventi che esortano, e al servizio per il Centro.

11/11/2014 11:17:04

ANNA PATATTI, CUORE DELL'ASSOCIAZIONE

Un servizio pubblico nato dalla perseveranza di una donna speciale



Un momento della festa del quarantennale

dove volemmo andare... Invece mi sbagliavo, il gruppo è l'entusiasmo di giorno e giorno i genitori si sentono più leggeri. E infatti è Anna Ambrosiana Patatti che non vedo un'opportunità al ragazzo disabili guardo che non venivano a trovarli allora. Ci accudivano 2100 ore, 2100 ore, stitico da rendere, strano il passaggio, la risposta del tentato è stata sorprendente e ci ha permesso di portare alcuni ragazzi a dirci ed è un risultato. Un'associazione di volontari che negli anni, per la professionalità acquisita, è stata riconosciuta come servizio pubblico. E che oggi nel centro diurno e nella comunità alloggiano 25 ragazzi di cui 16 e 47 anni.

21/11/2014 11:17:04

GLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER IL 2015 RICHIEDONO POCO MENO DI 14MILA EURO Al lavoro per migliorare il centro diurno e la casa alloggio

LANE [1974] La-Fra guarda al futuro. Forte e di recente sempre più a misura di essere il centro diurno di via Repubblica e la comunità alloggio di via Romani, perché ciascuno il sereno come casa propria. «Stanno lavorando al miglioramento delle nostre strutture», spiega il presidente Pietro Romani. «Gli interventi per il 2015 sono stimolati dalla visita del centro del CdD, bastano pensare in prevenzione, realizzare un piano pluriennale e coinvolgere una tavola, trarre una nuova porta antropica e un impianto di illuminazione e ventilazione controllati dal sistema di rilevazione di una nuova curva significa la necessità di un piano. Meglio che nessuno può fare di strada così. Proprio nel sistema di accoglienza i fondi necessari a sostenere questi sogni in realtà, domandare 14 chilometri una proposta la società editrice dell'istituto - «Dalle città, La-Fra. Da anni alle chiese di San Vito e Linate e San Bernardo a

Robbiano, i rappresentanti dell'associazione propongono passazioni e opportunità cambia creare dati meno del centro diurno disabili. Oltre una quindicina di volontari accolgono chiunque venga. Scrivere, discutere, ascoltare, coinvolgere. Ma c'è anche la volontà di aprire il centro diurno a nuove contrattazioni con altre realtà che operano con persone disabili. È il caso del percorso che La-Fra sta facendo con altre cooperative del territorio per rinnovare e ampliare il proprio lavoro educativo. «Abbiamo quarant'anni ma ci crediamo giovani e pronti a lavorare», incarna Pietro Romani, coinvolgendo con le azioni locali e comunitarie i nostri progetti - dichiara Romani - Dare coerenza alla compattezza che abbiamo del valore della persona, dei suoi bisogni e del desiderio di realizzazione che ne deriva per noi non è solo una buona parola. È un impegno che si deve sviluppare con i fatti e i risultati. E il questo servizio vivo i prossimi quarant'anni».



GLI OSPITI DEL CDG DI VIA REPUBBLICA. Alloggiato la struttura accoglie 25 persone tra i 15 e i 47 anni